

LE NEW ENTRY

Oltre ai noti filosofi da anni protagonisti al FestivalFilosofia, ci saranno anche ben 24 relatori debuttanti

IL RECITAL

Tra le iniziative anche uno spettacolo su Edith Stein con Lella Costa e la conversazione tra l'attore Lino Guanciale e Roberto Escobar

A TU PER TU CON I PROTAGONISTI

Sui 200 appuntamenti previsti nei tre giorni di festival, ben 50 saranno dedicati alle lezioni magistrali dei filosofi

IL DIRETTORE
FRANCESCONI

«Sarà un'offerta molto abbondante, ma necessaria»

Un Festival con 200 appuntamenti

Da venerdì a domenica lezioni magistrali, spettacoli e arte

PRENDERÀ il via venerdì il 19esimo Festival della Filosofia, che fino a domenica trasformerà la città di Modena, Carpi e Sassuolo in palcoscenici di una riflessione quanto mai attuale, quella sulla 'Persona'. Al tema verranno dedicati quasi 200 appuntamenti, tra lezioni magistrali, spettacoli e mostre (il tutto rigorosamente gratuito). Perché «la persona - come ha sottolineato Gian Carlo Muzzarelli, sindaco di Modena e presidente del consorzio Festival Filosofia - è qualcosa da tutelare e rispettare. E c'è esigenza, oggi, di ascoltare le persone, per comprendere la mutazione sociale a cui assistiamo, e per provare a ritrovare un po' di umanità».

In tempi di 'haters', insomma, e di facili richiami all'odio, il Festival 2019 proverà a dare spazio ad una cultura della riflessione, per tentare di capire l'altro e di capirsi. Oltre 50 lezioni magistrali, dunque, si addenteranno in ragionamenti sul principio di dignità personale (in campo sociale e politico), di identità individuale e collettiva, con inevitabili riferimenti all'Europa e alle radici cristiane della nostra cultura.

A INTRATTENERE le piazze ci saranno, come sempre, i protagonisti ricorrenti del Festival, come Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, Michela Marzano, Massimo Recalcati e Remo Bodei. Ma si darà anche spazio


L'IMPORTANZA DEL TEMA

Il sindaco Muzzarelli:
«Oggi più che mai dobbiamo ritrovare un po' di umanità oltre alla capacità di saper ascoltare»

ad alcune 'new entry', con ben 24 debuttanti a rappresentare il pensiero contemporaneo, tra cui Michel Agier, Colin Crouch, Olivier Roy e Danilo Martuccelli. Si indagherà, inoltre, su come l'essere persone passi anche attraverso il riconoscimento e la messa in scena della propria soggettività.

E NON SARÀ soltanto «una riflessione 'appiattita' su passato e presente. Perché «il festival della

filosofia - ha spiegato Paolo Cavicchioni, presidente di Fondazione Cassa di Risparmio Modena - permette alla comunità di rivolgersi a pensieri 'lunghi', ad un'idea ragionata di futuro. È un progetto che mira a creare infrastrutture di pensiero, immateriali ma essenziali per la crescita della collettività».

«Va fatto un plauso al comitato scientifico - ha detto Giuliano Albarani della Fondazione Collegio San Carlo - perché il programma è straordinariamente bello ed articolato. Ci sono voluti miliardi di anni per arrivare all'individuo e poche migliaia perché gli individui diventassero persone.

Ma la persona è un'entità fragile e aleatoria, quindi bisogna coltivarla senza mai darla per scontata».

UN FESTIVAL per rifondare il futuro, perciò, con parole e cultura. Ecco perché alla classica offerta 'filosofica' sarà affiancato un sempre più vasto programma creativo. Ci sarà, ad esempio, l'attore Lino Guanciale impegnato in una conversazione su Canetti con Roberto Escobar, e poi Lella Costa che porterà in scena un recital su Edith Stein, e uno spettacolo di Michele Dalai dedicato a Gino Bartali, giusto tra le nazioni.

«**UN'OFFERTA** molto abbondante - ha ammesso lo stesso Daniele Francesconi, direttore scientifico del Festival - ma necessaria». Perché l'abbondanza permetterà ad ogni individuo, ogni persona appunto, di scegliere il proprio modo di vivere il Festival della Filosofia.

Tommaso Pietrangelo